

dedicata ai visitatori del sito e agli appassionati di modellismo

NLmm 33 - febbraio e marzo 2024

e-mail: mitidelmare.it@tiscali.it - duilio.curradi@mitidelmare.it

Questa Newsletter integra le informazioni che si trovano sul sito www.mitidelmare.it. Viene pubblicata sul sito, è visualizzabile dalla home page ed è scaricabile in formato PDF. Se non desiderate ricevere questa newsletter potete chiedere di essere cancellati dalla mailing list a uno degli indirizzi sopra indicati - Grazie - Duilio Curradi

Continua dalle Newsletter precedenti

Il modello della M/n ITALIA

Nelle Newsletter precedenti, le n.ro 31 e 32, vi ho presentato la M/n Italia. Una nave da crociera costruita dal Cantiere navale Felszegi di Muggia TS e varata nel 1965. Poi ho cominciato a descrivere la costruzione del suo modello mostrando la realizzazione della "ossatura" - chiglia, ordinate e dritti di prora e di poppa - e l'applicazione del fasciame.



L'immagine qui sopra mostra lo scafo grezzo, dopo l'applicazione del fasciame e la sagomatura dei blocchi di prua e di poppa.

Ho già applicato il ponte di coperta.

Adesso è pronto per la rifinitura.

Dopo aver eseguito una prima levigatura dello scafo ho iniziato a costruire le sovrastrutture. Queste si compongono di vari elementi che, alla fine, verranno uniti fra loro e fissati allo scafo.



Le immagini qui sotto mostrano il modello nel momento in cui sono stati costruiti, al grezzo, i componenti principali.

Vista dal mascone di Dritta



Vista dal giardinetto di Dritta



Vista dall'alto



Progetti didattici

Capita sovente che “navigatori della rete” si imbattano, magari casualmente, nel sito www.mitidelmare.it. Spesso qualcuno si incuriosisce e chiede informazioni.



Una delle richieste più comuni è: “*mi piacerebbe dedicarmi al modellismo navale ma come posso cominciare?*”

Da qui un invito ai lettori di questa Newsletter. Fate conoscere i modelli didattici sviluppati dal sito. Sono un ottimo strumento proprio per cominciare. Grazie per la collaborazione.

Scaricate le monografie in PDF con la descrizione, passo passo, della costruzione.

http://www.mitidelmare.it/Modelli_didattici/Pilotina/Relazione_pilotina_con_allegati.pdf

http://www.mitidelmare.it/Modelli_didattici/Lancia_balenera/Lancia_Balenera_-_monografia.1.pdf



La prima finitura

A questo punto ho cominciato a pitturare e a rifinire le varie parti.
Ho usato, come mia abitudine, vernice satinata ad acqua.

Vista dal mascone di Sinistra.
Ho già applicato gli oblò e ho
montato le scialuppe.
Ho anche applicato le vetrate del
ponte passeggiata.



I componenti principali, seppure parzialmente rifiniti, non sono ancora fissati.
Ciò per poterli trattare adeguatamente e predisporli al montaggio finale



Vista dal giardinetto di Sinistra

Questa immagine mostra il modello illuminato.
L'impianto di illuminazione, tutto composto da
lampade e microlampade a LED, è alimentato
da un trasformatore esterno 220/12 Volt.
Il cavo di alimentazione entra nel modello attra-
verso il supporto centrale di sinistra.

Il modello illuminato



Continua nelle prossime Newsletter

I mezzi di salvataggio delle navi

Scialuppe e gruette

Francesco Giuliani, un giovane visitatore del sito www.mitidelmare.it, e grande appassionato di tecniche navali, ci ha messo a disposizione un'accurata ricerca sui sistemi di salvataggio.

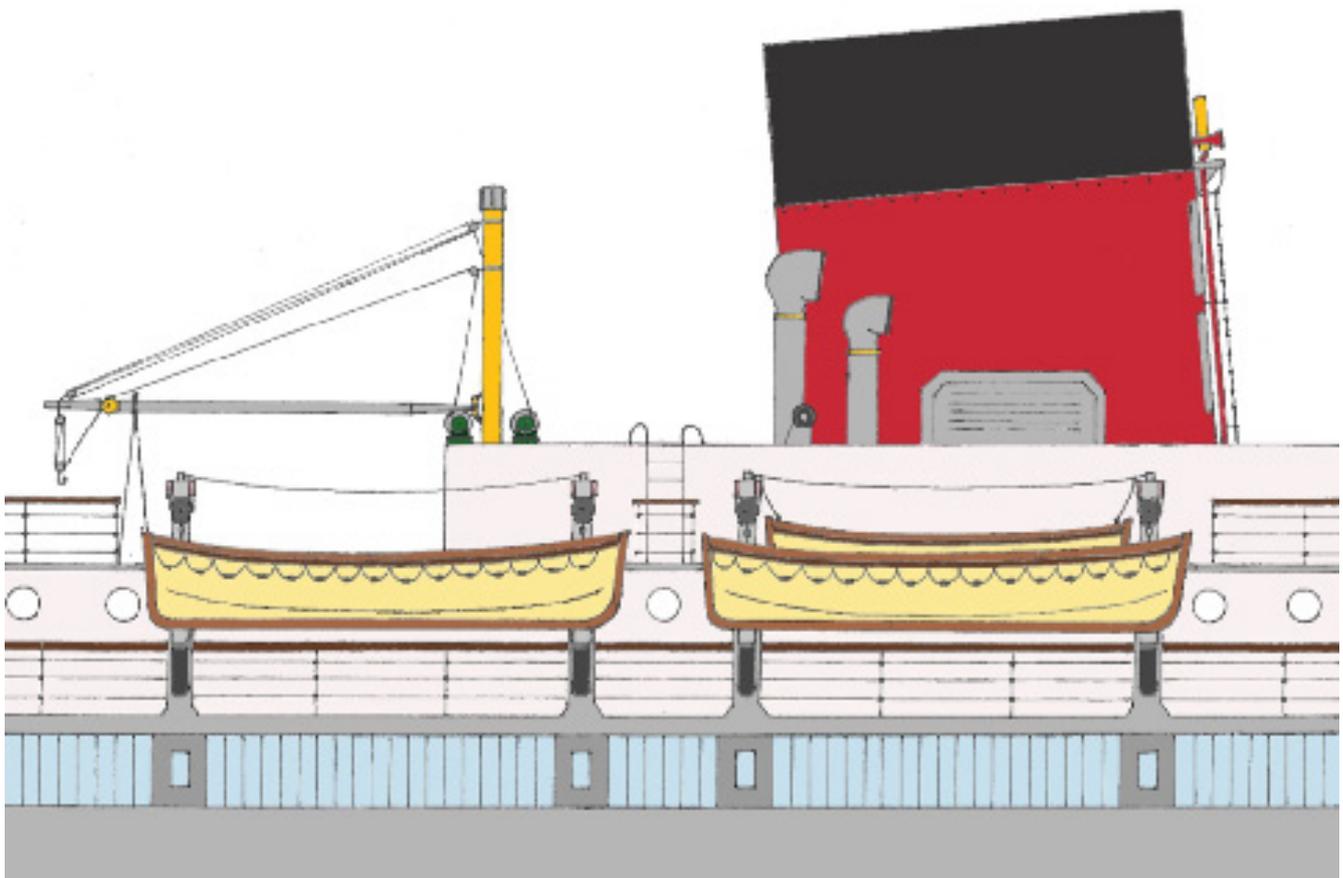
Francesco ne ha autorizzato la pubblicazione su queste Newsletter in modo che gli appassionati di modellismo navale possano disporre di informazioni particolarmente utili.

La riproduzione di testi ed immagini deve essere preventivamente autorizzata dall'autore Francesco Giuliani.

Nelle Newsletter precedenti avete trovato notizie sui bighi, sulle gruette radiali, sulle gruette a quadrante e sulle Gruette Luffing Davits.

Adesso Francesco ci descrive le gruette gravitazionali. Questo capitolo lo dividiamo in due parti: metà in questa Newsletter e metà nella prossima.

Gruette gravitazionali (o “per gravità”)



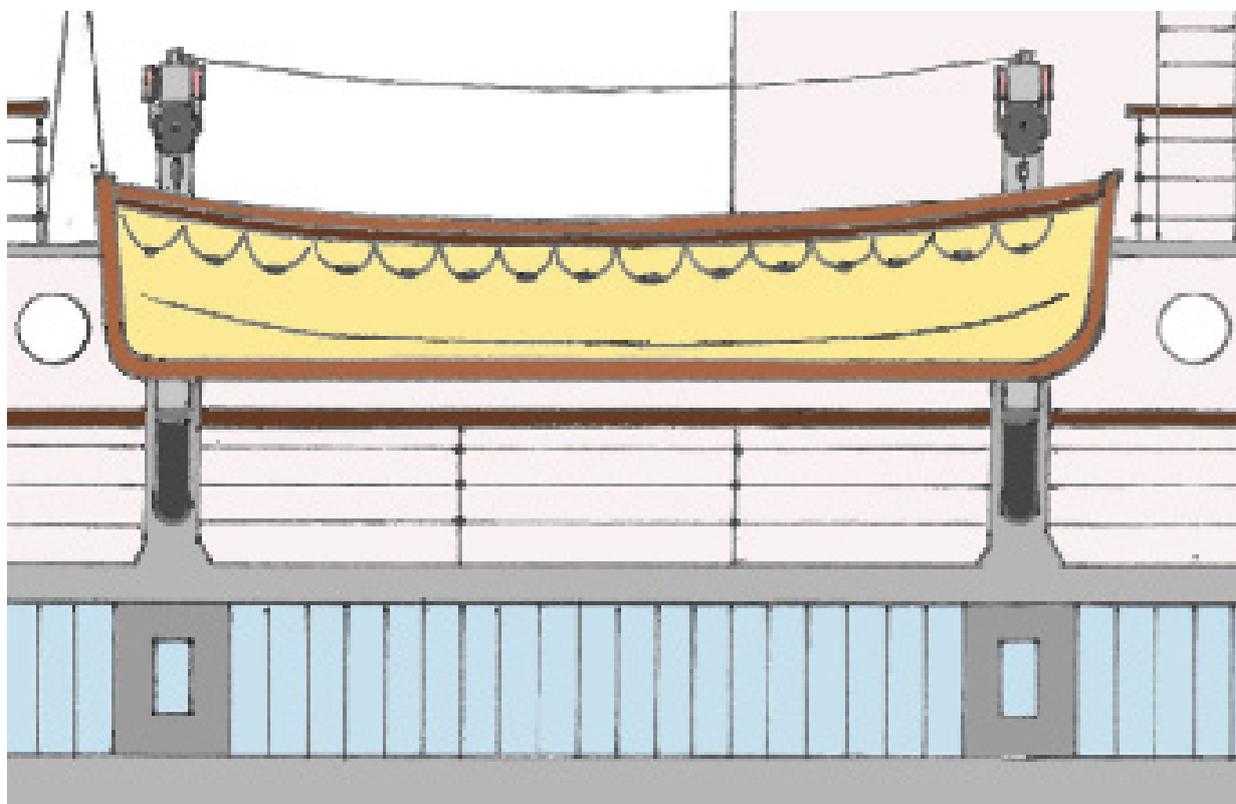
Installazione tipica su di un'unità passeggeri degli anni '30

Questo tipo di gruetta ha rappresentato il tipo in assoluto più impiegato nel passato, a partire dagli anni venti circa. Per “gruetta gravitazionale” si intende un dispositivo che si ponga in posizione di sbraccio grazie all'azione diretta della forza di gravità, consentendo ai bracci di disporsi nella posizione voluta semplicemente rilasciando le cime che li trattengono in condizione di riposo. Se ne possono trovare di svariate versioni.

Questo sistema ha equipaggiato la maggior parte dei grandi transatlantici passeggeri a cavallo dei due conflitti mondiali, come le turbonavi SS Bremen ed SS Europa della compagnia tedesca “Norddeutscher Lloyd”, le turbonavi T/N Rex e T/N Conte di Savoia della società “Italia Navigazione”, e poi altri grandi bastimenti come l’RMS Queen Mary (Taylor Gravity Davit) e RMS Queen Elizabeth della compagnia britannica “Cunard Line”, il piroscafo Ile de France ed il grandioso nonché innovativo super transatlantico a propulsione turbo-elettrica SS Normandie della “Compagnie Générale Transatlantique”, fino ad arrivare ai piroscafi SS Washington, SS Manhattan ed SS America della “United States Line” ed oltre. Altre grandi navi della stessa epoca continuarono ad adottare invece sistemi precedenti, di tipo per certi versi similare - ma comunque diversi - alle gruette a quadrante, come per esempio gruette del tipo “Luffing Davits” delle motonavi Saturnia e Vulcania della compagnia triestina “Cosulich Line”, o l’incantevole motonave Victoria del “Lloyd Triestino”.

Dopo il secondo conflitto mondiale il sistema gravitazionale ha soppiantato in larga parte i sistemi radiali e quelli a quadrante sulle grandi unità mercantili (sebbene non in maniera definitiva e non ovunque), trovando vasta applicazione su moderne unità passeggeri di linea, come le celebri ed elegantissime turbonavi T/N Andrea Doria e T/N Cristoforo Colombo della Società “Italia Navigazione”, le turbonavi Galileo Galilei e Guglielmo Marconi del “Lloyd Triestino”, il grande transatlantico SS France della “CIE.GLE. Transatlantique”, oltreché ovviamente il leviatano dei mari per eccellenza: l’SS United States, dell’omonima compagnia di navigazione nordamericana.

Quest’ultimo, caratterizzato da una lunghezza di poco eccedente i 300 metri, una prua estremamente affilata e dai suoi caratteristici ed imponenti fumaioli concepiti dal noto architetto navale William Francis Gibbs, attraversava veloce l’Oceano arrivando a raggiungere un’impressionante velocità media di circa 35,5 Nodi (andatura che gli valse l’ultimo “Nastro Azzurro”, ovvero il riconoscimento attribuito al transatlantico in servizio passeggeri e postale che fosse riuscito ad attraversare l’Atlantico alla velocità media più alta).



Vista laterale gruetta gravitazionale

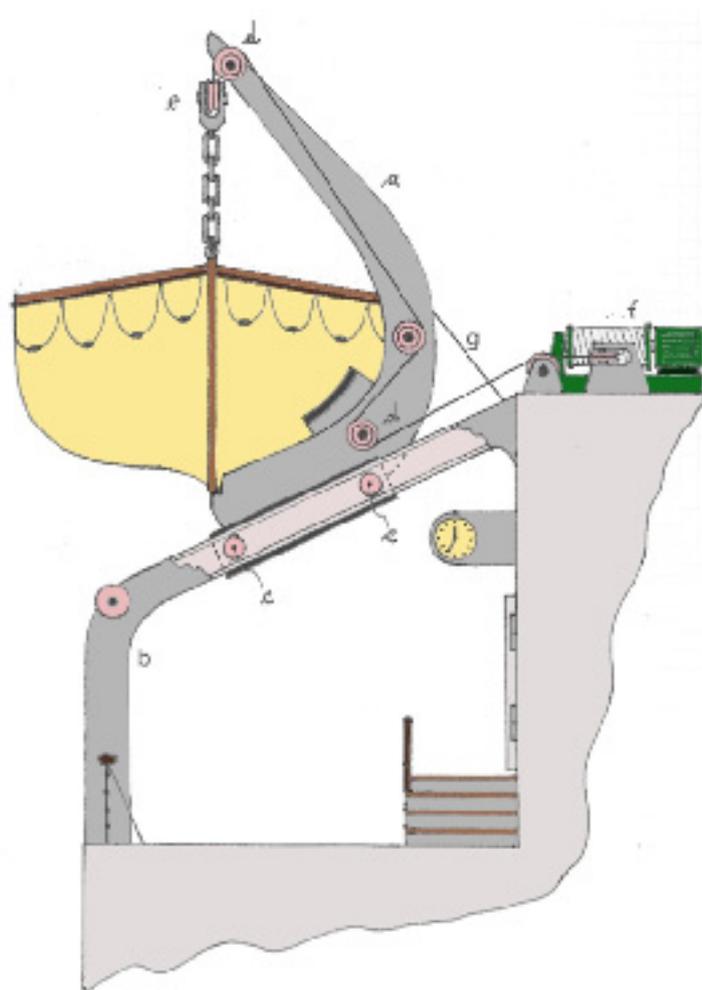
Forti di queste premesse, passiamo adesso ad illustrare più nel dettaglio questo peculiare sistema di ammaraggio per lance di salvataggio.

Il sistema consta essenzialmente di due elementi distinti, ovvero i bracci (a) e le guide su cui questi ultimi transitano durante le operazioni di messa in mare (b). Le guide sono ricavate entro due travi curve - solitamente di lamiera sciolata con sezione simile ad una "U" - posizionate in assetto sub-orizzontale, ovvero con una certa inclinazione verso il lato fuoribordo della nave, che terminano a murata con una curva verso il basso ed un tratto interamente verticale che si esaurisce sul tavolato del ponte. I bracci, invece, sono di tipo ricurvo e sono dotati inferiormente di un carrello munito di ruote (generalmente quattro suddivise in due coppie (indicate con la lettera "c" nel disegno) che scorrono nelle guide ricavate nell'incavo delle travi.

I bracci avranno poi montate lateralmente una serie di pulegge (d) che serviranno ad instradare e guidare le cime dei pescanti nella direzione voluta fino ai paranchi (e) della lancia, e dopodiché rinviare le suddette cime fino all'ancoraggio fisso sulle guide (g).

Le cime dei pescanti faranno poi capo ad un verricello (f), il quale per mantenere convenientemente il controllo delle manovre sulla gruetta sarà connesso a due dispositivi: da un lato verrà calettato un apparecchio frenacavo (generalmente idraulico o centrifugo) per il controllo in fase di rilascio della velocità di discesa della lancia, e dall'altro un motore (solitamente elettrico) che si occuperà di recuperare la lancia e riportare in posizione di sgombero i bracci mediante riavvolgimento dei pescanti dopo l'impiego della gru in occasione di esercitazioni, prove periodiche di funzionamento delle apparecchiature oppure a seguito di operazioni di soccorso in mare.

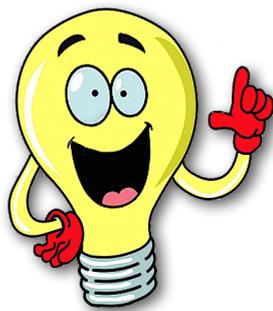
Le cime dei pescanti che provengono dal tamburo del verricello, attraversano in sequenza tutte le pulegge collocate sul fianco dei bracci fino a raggiungere i paranchi ai quali si ingancia l'imbarcazione - i cui bozzelli sono compresi tra le due pulegge all'estremità superiore di ogni braccio - e qui, dopo aver attraversato i suddetti bozzelli, ridiscendono fino ad ancorarsi alla guida in modo permanente. In questo contesto dunque i bracci, attraversati dai pescanti, si adagiano per via del proprio peso sui bozzelli a cui fa capo la lancia, i quali così fungono da "finecorsa" quando la gruetta è in posizione di sgombero. I bracci, concepiti per poter scorrere liberamente sulle guide mediante i carrelli a ruote (c), in condizione di sgombero poggiano sui bozzelli a cui la lancia è appesa, e la loro posizione lungo le guide è stabilita dalla lunghezza delle cime che viene fornita dal verricello.



Vista frontale gruetta gravitazionale

Nella prossima Newsletter troverete il seguito sulle Gruette Gravitazionali

Le tue idee per migliorare questo sito e le sue Newsletter



Se sei appassionato di modellismo, e in particolare di modellismo navale, sei certamente abituato a superare infiniti problemi, grandi e piccoli.

Mentre procedi con la tua realizzazione ti devi inventare infinite soluzioni che possono tornare utili anche a tanti altri appassionati.

Pubblicale su questo sito e sulle sue Newsletter. La tua soddisfazione sarà almeno doppia.

spediscile a:

mitidelmare.it@tiscali.it o duilio.curradi@mitidelmare.it

E' entrato nella flotta dei [mitidelmare.it](http://www.mitidelmare.it) il modello del vascello di linea

HMS Victory

Costruttore: Pierpaolo Pesce

Periodo: 1765 - 1812 Scala 1:325



Modello derivato da scatola di montaggio della Mini Mamoli.

E' descritto nella "scheda modello" al link:

http://www.mitidelmare.it/Victory_PpP.html

Si tratta di un modello molto piccolo ma rifinito con molte cura. Nella scheda modello trovate anche un interessantissimo articolo del Costruttore.

L'articolo si conclude con questa frase: *Con questo modello in scala molto ridotta (oserei dire microscopico, essendo lungo solo 40 cm.), il mio intento è stato quello di avere un primo approccio da neofita al modellismo navale, ma soprattutto un banco di prova per la realizzazione del mio sogno: costruire una HMS Victory, in scala più grande, per il piacere di farlo, ma ancor più per rendere omaggio ed Onore a questo pezzo di storia.*



La HMS Victory è un vascello di prima classe, a tre ponti da 104 cannoni della Royal Navy, costruita nel 1760 su progetto di Sir Thomas Slade.

Smantellata nel 1800 fu ricostruita nel 1803.

Risiede nel suo bacino di carenaggio a Portsmouth come nave museo.

E' stata l'orgoglio della flotta britannica.

Prestò servizio nella Guerra d'Indipendenza Americana e nella Guerra Rivoluzionaria Francese.



Contribuisci ad arricchire il sito [mitidelmare.it](http://www.mitidelmare.it) con i tuoi modelli

Se costruisci modelli di navi puoi vedere

le tue opere pubblicate sul sito. Basta che segui le semplici istruzioni che trovi a questo link: http://www.mitidelmare.it/Pubblica_i_tuoi_modelli_sul_sito_mitidelmare.it.html oppure le puoi raggiungere dalla home page.

Altri miti costruiti da amici
navimodellisti

PER FAVORE MANDATE LE FOTO PER E-MAIL (NON USATE WHATSAPP)